

I “barbari sognanti” preparano la sfiducia a Canton

Pubblicato: Lunedì 23 Gennaio 2012



«E' nella logica delle cose, non avverrà in questi giorni, perché non si possono esacerbare gli animi, ma nel breve o medio periodo mi aspetto **una mozione di sfiducia a Maurilio Canton**». Che cosa succede nella Lega di Varese dopo la manifestazione di Milano? Questa è la risposta di un autorevole dirigente provinciale. La rivoluzione dei «barbari sognanti», come si sono ribattezzati i maroniani, non finisce con la «pace di Milano» e anche se Bossi dice che tutti hanno fatto un passo indietro e si sono dati la mano, è evidente che Roberto Maroni non si fermerà. E su facebook ha ribadito anche oggi che gli è dispiaciuto non poter parlare dal palco della manifestazione.

Glielo chiede una parte consistente della base leghista e i fischi a Bossi che sul palco non ha fatto parlare Bobo, sono la dimostrazione evidente che una parte della Lega vuole che l'ex ministro vada fino in fondo. **Intanto il movimento è stato scosso dalle fondamenta**. Antonio Polito, dalle colonne del Corriere della sera di oggi osserva che la sfilata della classe dirigente sul palco ricorda quella del vecchio Pcus, mentre la base è inquieta e reattiva come mai prima d'ora. E' un ritratto interessante di quello che sta accadendo, e anche a Varese ci saranno delle ripercussioni. Il partito farà dappertutto i congressi. **L'attuale segreteria provinciale è figlia del potere assoluto bossiano, e Maurilio Canton è stato nominati su richiesta espressa del capo, ma contro la maggioranza dei delegati**. Ora che le cose sono cambiate, i media vicini all'ambiente maroniano si sono affrettati a scrivere che Canton rischia il posto.

Il direttivo provinciale è composto da 9 membri eletti, 7 segretario di circoscrizione, e il segretario provinciale, più i parlamentari e altri membri che però hanno solo un ruolo consultivo. I votanti sono 17, i rapporti di forza dovrebbero essere: 10 voti contro Canton e 7 voti a favore. Nel direttivo provinciale siedono Roberto Borgo, Marco Colombo e Paola Reguzzoni (quelli più vicini all'ex capogruppo Reguzzoni) e dai cosiddetti "maroniani" Enrico Baroffio, Gianluigi Lazzarini, Andrea Tomasini, Giorgio Caielli, Fabio Tonazzo ed Emilio Bassini.

Un altro dirigente però frena: «Ne faremmo un martire se chiedessimo subito la sua rimozione, credo che invece il direttivo aspetterà un po' di tempo e interverrà al prossimo errore».

Roberto Maroni questa sera è a Somma Lombardo dove si prospetta un'altra delle serate trionfali con la sua base. Intanto alla manifestazione di Milano **hanno debuttato sciarpe con la scritta «barbari**

sognanti», e pettorine con la scritta «Bossi Bobo boys»; la prima l'ha indossata anche il capogruppo alla camera Paolo Dozzo, la seconda l'ha indossata Matteo Salvini.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it